

dove Giuseppe Fasce portò in servizio del paese il suo forte intelletto, la sua operosità sempre devota al bene pubblico, qui, dove rifulsero le gentili doti del suo grande cuore, alte e solenni risuonino le lodi di lui, alta e possente l'eco del nostro dolore e di quello di Genova, mia, degnamente superba di aver dato all'Italia un tanto cittadino.

Giuseppe Fasce, nato dal popolo, nel popolo e per il popolo volle vivere. Assunto agli altissimi uffici della vita parlamentare, uffici che non ricercò, ma che ebbe cari perchè gli davano modo di portare in servizio della patria tutta la sua devozione e tutto il suo grande ingegno, non mutò amicizie, e la morte lo colse mentre la tremante mano vergava parole di affetto e di aiuto per amici operai.

Vada alla sua memoria, che il nostro duraturo affetto salverà dall'oblio, il saluto amoroso della Camera italiana, e giunga a voi, egregi colleghi, il ringraziamento di Genova mia per le care onoranze che voi avete tributate al suo figlio prediletto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Finocchiaro-Aprile ha facoltà di parlare.

FINOCCHIARO-APRILE. Mi associo col più vivo sentimento dell'animo alle parole pronunziate dal nostro illustre Presidente, e da vari deputati, commemoranti i nostri colleghi perduti durante l'interruzione dei lavori parlamentari.

Voglia però la Camera permettermi di mandare un saluto speciale alla cara memoria di Saverio Masi, così presto rapito ai suoi cari ed al paese, che tanto da lui si attendeva; e di farmi con ciò anche interprete dei colleghi tutti della città e della provincia di Palermo.

Del compianto nostro amico e collega, parlò già, con elevati sensi, il nostro illustre Presidente; e la calda sua evocazione della nobile figura di Saverio Masi fu l'espressione viva ed eloquente del pensiero concorde dell'Assemblea.

Deputato di Monreale per due legislature, Saverio Masi, fedele al programma politico col quale invocò il suffragio dei suoi elettori, diede prova fra noi di alto intelletto, di coerenza mai smentita, di vivo interessamento per la regione di cui fu uno dei rappresentanti più degni.

Nelle amministrazioni locali, alle quali consacrò tanta parte delle sue energie, provò la tempra del suo carattere, le sue doti preclare, le sue qualità di cuore e di intelletto.

Il Consiglio provinciale lo volle per lunghi anni suo vice presidente; e lo circondò sempre, negli uffici elettivi, nelle aziende alle quali fu preposto, nella vita sua pubblica e privata, la stima di tutti.

Fu avvocato distinto e intese sempre come una vera missione quella della difesa.

All'uomo buono, al giurista esimio, al cittadino e uomo politico, rese omaggio unanime la città di Palermo, al triste annunzio dell'immatura sua fine.

Vada alla memoria di Saverio Masi il nostro mesto saluto ed il nostro rimpianto. Prego la Camera di volere autorizzare la Presidenza a farsi eco dei nostri sentimenti colla città di Piana dei Greci che gli diede i natali, e colla desolata famiglia di lui, che, solo nel vederlo diviso dalla rappresentanza nazionale, potrà trovare qualche requie al suo infinito dolore. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Se il lutto che ci ha colpiti, invece di stringerci maggiormente e di accomunarci in un sentimento di fraterna solidarietà come in una sola famiglia, avesse forza di far risorgere per un momento un pensiero regionale, io vorrei dire che la terra ligure in questo frattempo ha pagato un largo tributo alla inesorabile dea libitina. Era ancor viva l'eco dolorosa della perdita, così meritamente lamentata dall'onorevole Bettòlo, di Giuseppe Fasce, che un'altra tomba si schiudeva: quella di Angelo Graffagni.

Dell'uno e dell'altro voi avete sentito dall'illustre nostro Presidente, dal collega Bettòlo e dal collega Carcassi, tessere lodi degne che tornano ad onore della loro memoria.

Io non ho che da associarmi a quanto l'illustre nostro Presidente e i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto per loro; e poichè la vita si può dir bella solo quando è l'esplicazione di azioni nobili e degne, vada alla loro cara e santa memoria il nostro memore saluto, e sia la loro vita di esempio alle generazioni che verranno.

Propongo che la Camera voglia inviare condoglianze alle famiglie dei perduti colleghi Graffagni e Fasce ed alle città capoluogo dei collegi elettorali che essi rappresentarono. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaggi.

MACAGGI. Sia lecito ricordare la memoria di Angelo Graffagni anche a me, che